

AGRICOLTURA. Dei 32,4 stanziati a favore dei frutticoltori veneti

Cimice asiatica e danni Venti milioni in arrivo

Si sono verificati in gran parte nel Veronese

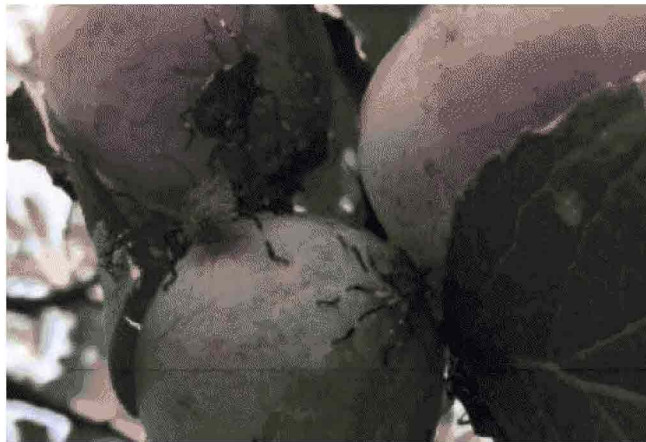
Luca Fiorin

Sono in arrivo 20,6 milioni di euro, dei 32,4 che sono stati stanziati a favore del Veneto, per il ristoro ai frutticoltori che hanno subito danni da cimice asiatica nel 2019. Danni che per la maggior parte si sono verificati nella nostra provincia.

Sono più di 19mila gli ettari a vocazione agricola colpiti dal problema. Si tratta di campi coltivati in prevalenza a melo, kiwi, pero e pesche da 975 aziende del primario, concentrate soprattutto nel Veronese. A seguire, Treviso, Padova e Rovigo.

A fronte di un danno denunciato che sfiora i 70 milioni di euro, il ministero per le Politiche agricole ha disposto un indennizzo che copre il 47% delle perdite totali. Dopo il primo versamento, previsto entro la fine di questo mese, seguirà un secondo acconto, mentre il saldo finale è previsto per il febbraio 2022. Va ricordato, comunque, che sono già stati erogati aiuti per 5 milioni di euro, messi a disposizione dalla Regione.

«I 20,6 milioni verranno trasferiti nei prossimi giorni ad Avepa, l'ente pagatore, che potrà procedere con gli



Cimice asiatica su una pianta da frutto

atti funzionali all'erogazione», informa Federico Caner, l'assessore veneto all'Agricoltura. «Ho già chiesto al nuovo direttore dell'agenzia, che prenderà servizio lunedì prossimo, di mettere questa azione in cima alla lista delle priorità», continua l'assessore.

Il quale assicura che la Regione vigilerà sui fondi stanziati dal Governo per il 2021 e il 2022.

«Si tratta di 11.762.000 euro, che potremo erogare non appena arriveranno da Roma», precisa. «Gli imprenditori agricoli hanno messo in campo tutte le strategie possibili per salvare le produzioni,

dalle reti antinsetto al controllo biologico con l'introduzione della vespa samurai, e dal punto di vista tecnico Coldiretti Verona ha sviluppato un progetto di monitoraggio della cimice asiatica con un centinaio di postazioni per le rilevazioni territoriali», ricorda Daniele Salvagno, il presidente di Coldiretti Verona e Veneto.

Salvagno chiede che vengano riconosciuti i costi sostenuti dagli agricoltori e domanda «un impegno ancora maggiore della Regione nel monitoraggio e nell'assistenza tecnica agli imprenditori agrari». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

